

ASSEMBLEA 17 aprile 2026

Gruppo Foucault – Relazione tra Carcere e Città

L'assemblea si apre con una presentazione del mandato del Gruppo Foucault: il gruppo non si sostituisce alle associazioni già operanti all'interno degli istituti penitenziari fiorentini (Sollicciano, Gozzini, IPM Meucci), né pretende di essere un coordinamento tra queste realtà.

Viene sottolineata la mancanza di un rapporto continuativo tra carcere e città a livello istituzionale: con il nuovo Garante comunale di Firenze si è persa un'occasione significativa di interlocuzione strutturata.

Condizioni strutturali e impiantistiche di Sollicciano

Situazione generale

La visita della delegazione del Gruppo Foucault a Sollicciano ha restituito un quadro di grave disagio ed emergenza. Sollicciano si configura come un mondo a sé, con una relazione rinnovata tra direzione e polizia penitenziaria che tende a rafforzare la distanza tra il carcere e la città piuttosto che ridurla.

Criticità testimoniate

- Docce in condizioni precarie, lavandini che si allagano, presenza di muffa nera sulle pareti di celle e corridoi.
- Ascensori non funzionanti, problema grave sia per la presenza di persone con disabilità o mobilità ridotta sia per la gestione del vitto. Nella sezione clinica sta per scadere l'appalto per la manutenzione. L'unico ascensore funzionante si trova nella sezione penale. (Da verificare)
- Il teatro non è agibile a causa di problemi con un appalto risalente al 2019. Si propone di procedere con un accesso agli atti per verificare la situazione.
- Infiltrazioni d'acqua dall'esterno da lungo tempo.
- Sono presenti 3 idraulici ma mancano i materiali necessari per gli interventi.
- Il bancomat del carcere è stato riattivato dopo 18 mesi di inattività.
- La biblioteca è di fatto inaccessibile: i montacarichi non funzionano e difficilmente la popolazione detenuta è accompagnata per prendere in prestito i libri.
- Il campo di calcio versa in pessime condizioni. Viene proposto di mettere in contatto la Fondazione Decathlon con UISP e Sollicciano per la riqualificazione del campo da calcetto.

Proposte operative

- Costituire un banco dei materiali edili e idraulici per creare un magazzino a Sollicciano: un intervento in autogestione che responsabilizzi le persone detenute e stimoli una collaborazione attiva con l'esterno.
- Effettuare una ricognizione degli spazi comuni e degli interventi necessari a migliorarli o renderli fruibili.
- Avviare accesso agli atti sull'appalto del teatro (2019).
- Verificare quale ditta gestisce la manutenzione degli ascensori e lo stato dell'appalto nella sezione clinica.

Transizione energetica e relazione carcere-città

Proposte emerse:

- Installazione di impianti di geotermia a bassa entalpia per riscaldare e raffrescare il carcere a seconda della stagione.
- Realizzazione di un impianto fotovoltaico: la superficie di Sollicciano è molto ampia. Attualmente è presente un solo piccolo impianto destinato all'acqua calda sanitaria.
- Costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER), che coinvolga il carcere e il territorio circostante come modello di mutuo aiuto e integrazione.

Si sottolinea che questa visione chiama in causa sia le responsabilità governative (DAP/PRAP) sia quelle locali (Regione Toscana, Comuni). Si propone di scrivere formalmente a tali enti per promuovere un piano di efficientamento energetico integrato.

Salute mentale

Il tema della salute mentale viene identificato come trasversale: riguarda sia la popolazione detenuta che il personale e la comunità esterna.

- Si registra un aumento nel fine settimana della popolazione carceraria, con conseguente incremento del rischio di situazioni critiche.
- I fornelli a gas nelle celle vengono utilizzati dai detenuti anche come alternativa alla droga.
- Morte in carcere: quando un detenuto muore, gli operatori delle associazioni non possono richiedere i risultati dell'autopsia, e spesso non esiste una famiglia che possa farlo. Rimane impossibile stabilire con certezza se si tratti di suicidio, conseguenze di un tentato suicidio o altra causa. Opportuno un approfondimento su questo punto.

Reinserimento sociale

Fascia giovani adulti

Si segnala un aumento significativo della fascia d'età 19-25 anni (circa 60 persone), un dato elevato rispetto al passato. Questo suggerisce un fallimento dei sistemi di prevenzione e accompagnamento esterni al carcere, che richiede interventi strutturati al di fuori delle mura.

Documenti e invisibilità burocratica

Chi esce dal carcere privo di documenti risulta invisibile anche sul piano burocratico, compreso il diritto al rimpatrio nei paesi d'origine. Gli uffici anagrafe dei comuni si trovano sprovvisti di strumenti e protocolli per gestire queste situazioni.

Proposte operative

- Ricognizione delle possibilità e delle soluzioni di presa in carico esistenti al momento dell'uscita dal carcere, anche con l'apporto di chi gestisce sportelli ponte.
- Verifica di quali strutture e interventi debbano essere inseriti nel Piano Integrato di Salute e/o nelle attività dei servizi sociali per garantire continuità di accompagnamento al momento della scarcerazione.
- Organizzare un lavoro sistematico di prevenzione e supporto rivolto ai giovani adulti, da svilupparsi principalmente all'esterno del carcere.